

# Feste di compleanno con la security

“Il Messaggero”  
Martedì 8 Ottobre 2019

- Crescono le denunce per i non invitati violenti che rovinano le feste. L'ultimo caso: diciottesimo rovinato tra pugni, alcol e bagni distrutti
- Uno giovane rimpatriato in Marocco, altri due sotto processo. L'avvocato Brusco: «Questi fatti non possono più essere tollerati»

## LA DENUNCIA

Buttafuori, security, lista degli invitati all'ingresso: happening con volti noti della tv o influencer? No, semplici feste di compleanno. Party tra amici, momenti da ricordare e sempre più da preservare. Per evitare così che a causa di qualche "imbucato" violento, spesso alterato da droghe e alcol, rovini del tutto la serata.

Aumentano le denunce per le feste mandate in malora da persone non invitate che riescono a entrare e creare il panico, e di conseguenza aumentano per le famiglie le spese per ingaggiare professionisti della security.

Il fenomeno è reale, e preoccupante. Serate turbolente quando si vuole solo far festa, tra chi mena le mani e chi subisce le violenze.

## LA STORIA

Addirittura, c'è chi è finito per essere espulso. Rimpatriato in Marocco, dove è nato e dove da piccolissimo è partito assieme ai familiari e dove è tornato scortato dai poliziotti dell'ufficio Immigrazione della questu-



L'avvocato Marco Brusco

ra. Tutto a causa delle violenze a un party. È successo qualche tempo fa. Diciottesimo in un Cva nell'hinterland perugino: serata di festa e balli per tanti ragazzini, c'è la musica e il servizio bar. Intorno alle due del mattino arrivano tre ragazzi, conosciuti nella zona e praticamente coetanei di quelli dentro il locale: i testimoni racconteranno ai carabinieri che vengono fatti entrare, anche se non invitati, proprio per non turbare l'atmosfera di festa.

Ma il tentativo è vano: dopo aver distrutto i bagni e aver rubato una bottiglia di gin, i tre ragazzi all'esterno del Cva si mettono a discutere con altri giovani, tra cui il fratello maggiore del festeggiato. Che, dopo poco, si prenderà un pugno in un occhio, con tanto di sanguinamento e corsa al pronto soccorso. Il giovane, assistito dall'avvocato Marco Brusco, denuncia tutto ai carabinieri. Partono le indagini, vengono sentiti testimoni e ricostruiti i fatti, fino all'ultimo atto: uno dei tre giovani, poco più che ventenne e già con precedenti penali, viene espulso e riportato in Marocco. Per gli altri due, il processo inizierà il prossimo 21 novembre. «Questa degli "imbucati" alle feste dei ragazzi è divenuto un problema serio e intollerabile - dice l'avvocato Brusco -. Sempre più spesso i genitori sono costretti ad allestire un vero e proprio servizio d'ordine per evitare che una giornata di festa diventi occasione di risse ed aggressioni. Ciò che è accaduto al mio assistito ha del paradossale. Tali fatti non possono più essere tollerati».

Michele Milletti



Un momento della violenta lite tra due stranieri sulle scale del Duomo ripresa e condivisa su Facebook da molti passanti

## Calci, pugni e bottigliate: follia sulle scale del Duomo

### FERMATO UNO STRANIERO

La follia scoppia tra l'aperitivo e l'ora di cena, in mezzo alla gente e ai bambini. Alle tante persone che si stanno ancora godendo le belle serate in centro. E scoppia, peggio ancora, sulle scale del Duomo. Sfrigiate per l'ennesima volta da balordi pronti a prendersi a calci e pugni, spaccare bottiglie di birra e puntarsele addosso come coltelli per risolvere nel sangue e una volta per tutte i propri conti in sospeso.

È successo tutto all'improvviso, ieri sera intorno alle otto in piazza IV Novembre: da un gruppetto di persone, da quanto si apprendono stranieri e probabilmente magrebini, due si staccano e iniziano a picchiarsi.

La scena non sfugge agli occhi di chi c'è e nemmeno agli smartphone di chi riprende la follia e la condivide sui social network: si vedono due prendersi a spintoni, poi uno tenta di dare un cazzotto al rivale che a sua volta prima prende una bottiglia di vetro con la destra e poi "spara" un sinistro al mento dell'altro, che cade a ter-

ra. A quel punto anche i pochi che non si sono accorti di cosa stia succedendo volgono lo sguardo verso le scale del Duomo. «Guarda che roba», «guarda quanti calci», «basta, fatela finita», «possibile che non intervenga nessuno?». I due sembrano neanche sentirle, le urla nei loro confronti. Si sente il rumore della bottiglia andata in frantumi e uno sembra voler colpire l'altro, che poi riesce a divincolarsi e scappare. In pochi secondi la polizia è sul posto: uno dei due viene fermato, l'altro riesce a far perdere le proprie tracce.